



Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua
onlus

Acqua ed energia

Il nostro punto di vista

Senza acqua non è possibile produrre cibo, e quindi non c'è sicurezza alimentare. Senza acqua si riduce l'energia disponibile e quindi viene meno la sicurezza energetica.

Senza energia non sarebbe possibile soddisfare alcuni bisogni umani fondamentali, molti dei quali riconosciuti come diritti, come l'accesso all'acqua, al cibo, alla casa, alla salute, al lavoro, all'istruzione, la mobilità sociale, etc.

Sono diverse le connessioni e le interrelazioni fra le risorse idriche e l'energia che spesso però vengono ignorate sia rispetto agli usi prevalenti delle risorse idriche disponibili sui territori che a livello di impatto di questi utilizzi.

Com'è nostra consuetudine, anche in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua del 2014, intendiamo stimolare una riflessione sul tema di questa giornata segnalando alcune criticità.

Una delle modalità di produzione di energia si fonda sull'utilizzo delle risorse idriche, indispensabili sia per la produzione di energia idroelettrica, sia per quella nucleare e termica.

E' la natura, con le sue risorse e potenzialità (sole, vento, mare, terra, risorse naturali) che ha consentito sia lo sviluppo sociale che la produzione di quella "energia" alla base dei processi produttivi e del benessere economico e sociale.

La maggior parte dell'energia prodotta mediante utilizzo delle risorse naturali, alcune delle quali in via di esaurimento, si indirizza sempre di più verso lo sfruttamento delle risorse idriche locali (pompaggio di acqua dalla falde, trattamento delle acque di superficie etc.) e una delle criticità che sempre di più si registra è in termini di "giustizia" cioè di accesso all'energia prodotta. Si registrano sempre di più denunce rispetto a progetti di produzione di energia che non sono a diretto beneficio delle comunità locali ma finalizzati a fornire energia nazionale o da esportazione.

Tra le criticità più rilevanti a livello europeo è opportuno ricordare che i principali prelievi d'acqua sono due: il raffreddamento dei processi di produzione d'energia, soprattutto nucleare, e poi l'irrigazione per l'agricoltura.

I dati del « Blueprint » sono chiari: «il 44% dell'estrazione è destinata in Europa all'acqua di raffreddamento nella produzione energetica, il 24% all'acqua per l'agricoltura». Per quanto riguarda l'inquinamento e la contaminazione, l'attività agricola e le produzioni industriali a forte intensità chimica e di materiali tossici sono quelle a maggior impatto ambientale. Seconda quanto appena detto risulta difficile pensare come si possa affidare la risoluzione di queste criticità a "portatori di interessi" che rappresentano i principali responsabili di questi usi conflittuali

Tre sono le sfide a cui la comunità internazionale dovrà far fronte nei prossimi decenni: la crescita della domanda di acqua, di cibo e di energia. Tre sfide legate alla crescente scarsità o rarefazione delle disponibilità di questi beni comuni.

Il tema delle sinergie fra "acqua ed energia" viene proposto dalla Nazioni Unite alla vigilia del 2015, un anno ricco di alcune importanti scadenze a livello internazionale come la conclusione degli obiettivi del Millennio, la proposta da parte delle Nazioni Unite della agenda degli obiettivi sostenibili post-2015 e soprattutto di EXPO il cui slogan è "Nutrire il mondo, energia per la vita".

L'ambizione di questa esposizione internazionale è quella di proporre agli Stati ed alla comunità internazionale, con il concorso dei privati e del mercato, la identificazione di proposte e modelli con cui garantire cibo, acqua ed energia per tutti entro il 2030.

L'approfondimento delle sinergie fra "acqua ed energia", proposto dalle Nazioni Unite ripercorre il modello delle precedenti giornate e punta a stimolare l'individuazione delle "buone pratiche" spesso privilegiando quelle proposte dal sistema delle imprese e dalla tecnologia.

Dissalazione acque salmastre, disboscamento e vendita legname, energia termale vengono quindi di fatto indicate come le soluzioni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e garantire l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico sanitari e la stessa energia a quanti vivono nelle baraccopoli e nelle aree rurali impoverite attraverso una gestione più efficiente delle risorse idriche localmente disponibili. Il modello proposto ai Governi è quello della "sicurezza energetica", da affiancare alla sicurezza alimentare ed idrica, obiettivi da raggiungere attraverso il partenariato pubblico-privato e le innovazioni tecnologiche.

Un approccio quindi, quello proposto dalle Nazioni Unite, che punta a ricercare soluzioni e proposte in una logica di utilizzo efficiente razionale delle risorse idriche disponibili in funzione di garantire agli Stati ed ai cittadini una sicurezza idrica, energetica ed alimentare .

Una visione questa della sicurezza che è però ben lontano dall'approccio della "sovranità" rivendicato e promosso da cittadini e movimenti impegnati a contrastare i processi di appropriazione delle risorse naturali da parte delle principali "predatori internazionali".

Anche rispetto al binomio "acqua ed energia" si pone infatti una visione di "sovranità energetica", da affiancare ad una "sovranità idrica ed alimentare", che chiede agli Stati ed ai decisori di adottare politiche di uso sostenibile delle acque diverse da quelle proposte dalle "industrie verdi" (green economy) che spesso praticano solo a livello di slogan obiettivi di accesso energetico a basso costo ed entrate economiche con cui i Governi possono ridurre le disuguaglianze.

La maggior parte di queste "buone pratiche" finalizzate alla produzione di energia idroelettrica sono spesso associate o realizzate da imprese private o da programmi governativi finanziati dalle Banche internazionali che adottano politiche di "land grabbing " e di " water grabbing " e che si sostanziano attraverso la costruzione di grandi dighe, spostamenti di comunità locali o la loro espropriazione dalla gestione delle terre e, delle risorse idriche.

Per approfondire questi aspetti, come CICMA, abbiamo pensato di mettere a disposizione in questa pagina del sito, in preparazione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2014 e successivamente, accanto ai nostri contributi, materiali di documentazione prodotti anche da altre associazioni o istituzioni che riteniamo possono aiutare ad approfondire queste interconnessioni e le principali criticità.

Milano 22 marzo 2014